



Omelia del 25 aprile 2020

(Mc 16,15-20)

«In quel tempo, Gesù disse: “Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura”». Questo invito, anzi questo comando che il Signore dà ai Suoi amici ci sembra di conoscerlo bene, di capire perfettamente insomma, è l’inizio della missione, è l’inizio della predicazione, dell’evangelizzazione – si dice – della Chiesa e quindi della vita della Chiesa e del suo diffondersi in tutto il mondo.

Ma dobbiamo stare attenti, sempre, a non dare per scontato che le parole siano diventate come un po’ vuote di significato, o che ci siamo come un po’ abituati senza, così, comprenderne tutto lo spessore e la profondità. «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo». Quando Gesù dice queste parole il Vangelo non c’è ancora così come noi abbiamo in mente che sia. Per noi il Vangelo molto probabilmente è un libro, un libro che contiene un annuncio, che contiene una morale, che contiene una storia, che contiene tante cose, ma fondamentalmente un insieme di cose importanti raccolte in un libro, meglio in quattro libri, come sono i quattro Vangeli. Ma Gesù non si riferisce a questo, evidentemente, perché quando lo dice i Vangeli non ci sono ancora. Allora dobbiamo come riscoprire – di fronte a questo invito che il Signore non ha fatto solo duemila anni fa ai Suoi amici, ma che fa questa mattina a ciascuno di noi – il Vangelo: forse lo abbiamo imparato a catechismo, questo termine significa “il lieto annuncio”, ma anche qui, “lieto annuncio” di cosa? Il lieto annuncio della Sua Presenza viva perché Lui è risuscitato. Se noi partiamo da questo allora forse comprendiamo meglio quello che il Signore disse ai Suoi amici duemila anni fa e oggi ripete, questa mattina, a noi: “Andate, andate in tutto il mondo, raccontate che lo sono vivo! Anzi, macché raccontate, portate il lieto annuncio che Dio è vivo e si è fatto uomo, è morto, è risuscitato e continua ad essere presente per sempre nella storia, ad essere qui, ora, che non vi abbandonerà mai”. Il Vangelo è il lieto annuncio del fatto che Dio si è fatto uomo ed è rimasto con noi, ed è rimasto nella storia. E la bellezza di questo annuncio è che non è fatto solo di parole, che il Vangelo non è fatto solo di parole, ma è una vita che ci raggiunge, è la vita di Cristo che ci raggiunge ora, la Sua Presenza.

Annunciate al mondo che l’esperienza che avete fatto voi, dice Gesù ai Suoi amici, continua e lo continuerò a essere presente e camminerò attraverso di voi, con voi e in mezzo a voi per le vie del mondo perché tutti possano incontrarmi e diventare anche loro testimoni ed evangelisti in fondo. Tutti siamo chiamati a diventare degli evangelisti anche se poi questo è stato, per grazia, scritto nei Vangeli, che sono diventati come il canone e il racconto di una storia che continua e continua a essere viva, così come è vivo Gesù ora. Per questo Pietro, nella prima lettura, può dire parole bellissime che anche noi vogliamo ascoltare questa mattina, quando dice: «Resistete saldi nella fede» alle tentazioni, perché Dio è presente.

Sentite quando dice: «Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, affinché vi esalti al tempo opportuno, riversando su di Lui ogni vostra preoccupazione, perché Egli ha cura di voi».

Ecco l’annuncio che questa mattina la Chiesa ci ripete, e questo Vangelo: il Signore ha cura di noi, perché continua a rimanere con noi, perché non ci ha lasciati soli, perché oggi sarà una giornata in più in cui potremo stupirci e scoprire, come il Signore aveva promesso, quello che già i primi apostoli hanno visto



UFFICIO DEL RETTORE

Via Santuario di Oropa, 480 - 13900 Biella Oropa (BI) - Tel. 015.25551220 / 221

Cod. Fisc. e P. IVA 00181510025 - www.santuariodioropa.it

segreteriaettore@santuariodioropa.it rettore@santuariodioropa.it



accadere in loro e con loro, e che descrive la conclusione di questo Vangelo. «Essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava» quello che loro dicevano, e confermava quello che loro portavano «con i segni che la accompagnavano».

Chiediamo al Signore, all'inizio di questa giornata, di poter anche noi, oggi, vedere che agisce con noi, attraverso di noi, perché il Vangelo continui ad essere il lieto annuncio al mondo intero, che sia la famiglia con cui vivo oggi, che siano gli amici che ascolterò per telefono o incontreremo in altro modo... ma che il mondo sappia, attraverso di me, che il Signore è vivo e che Gesù è presente. Domandiamo alla Madonna di poter essere, anche noi, evangelisti.



UFFICIO DEL RETTORE

Via Santuario di Oropa, 480 - 13900 Biella Oropa (BI) - Tel. 015.25551220 / 221

Cod. Fisc. e P. IVA 00181510025 - www.santuariodioropa.it

segreteriaettore@santuariodioropa.it rettore@santuariodioropa.it